

Storia

Nel 1586 il vescovo Ippolito de' Rossi pose la prima pietra dell'attuale chiesa di San Luca: in poco più di vent'anni l'oratorio - cioè l'edificio dedicato alle celebrazioni di una confraternita - venne completato e nel 1609 avvenne la consacrazione. Terminata la chiesa iniziò la costruzione del campanile e della sacrestia, conclusa nel 1619. San Luca ospitò le celebrazioni della Confraternita della Santissima Trinità fino alla metà del XIX secolo, quando divenne chiesa sussidiaria di San Michele, prima, di San Primo e Feliciano, in seguito, con funzioni pastorali.

Il nubifragio del 1989 danneggiò gravemente il tetto della chiesa, che perciò fu chiusa per le precarie condizioni; nel 1999 San Luca fu completamente restaurata e restituita al culto.



Organo

L'organo della chiesa di San Luca fu costruito da Angelo Amati nel 1835. Lo strumento è un organo a trasmissione meccanica collocato in un vano entro la muratura; la cassa, di semplice fattura è di poco sporgente. La facciata è composta da 25 canne di stagno disposte a 3 cuspidi con bocche allineate e labbro superiore a mitria. Quando l'organo è a riposo, è coperto da un sipario raffigurante Santa Cecilia, patrona dei musicisti.



Navata e presbiterio

L'oratorio ha una pianta rettangolare con un'ampia abside, coerentemente con i dettami del Concilio di Trento, che individuavano nell'ambiente a una sola navata lo spazio migliore per garantire la massima visibilità all'altare e favorire il senso di unità tra i fedeli durante il culto. La navata è, perciò, ampia e luminosa ed è coperta da una volta a botte. La chiesa è impreziosita da una fitta decorazione scandita dalle paraste binate, che sorreggono una trabeazione con metope e triglifi in stucco bianco su fondo rosato.



L'**altare maggiore** è realizzato in marmo rosso e giallo con profili neri. Il tabernacolo è ornato da un'anta decorata con la figura della Trinità. Una balaustra in marmo, su cui spicca la decorazione di candide teste di **cherubini** in rilievo, separa il presbiterio.



Il presbiterio è occupato da un **coro** ligneo contrassegnato da seggi di gusto classico. Al centro dell'Abside campeggia l'**affresco della Trinità**, mentre nell'abside è dipinto un volo d'angeli che contorna un vero crocifisso in legno.

San Luca



Chiesa giubilare per la diocesi di Pavia

Parrocchia dei santi Primo e Feliciano - Pavia



L'oratorio di San Luca situato nella parte sud-orientale del centro storico di Pavia; l'edificio è stato costruito con la facciata a nord, sull'attuale corso Garibaldi, per consentire ai pellegrini che entravano in città di individuare subito la chiesa. Infatti la confraternita della Santissima Trinità ospitava i viandanti diretti a Roma in pellegrinaggio.

Gli altari

Il Concilio di Trento prescrisse la costruzione di altari laterali nelle navate delle chiese, perché fossero dedicati ai santi o alla Vergine; in questo modo il fedele era accompagnato nel suo cammino verso l'altare maggiore, cioè Cristo, da figure

L'oratorio ha una pianta rettangolare con un'ampia abside, coerentemente con i dettami del Concilio di Trento, che individuavano nell'ambiente a una sola navata lo spazio migliore per garantire la massima visibilità all'altare e favorire il senso di unità tra i fedeli durante il culto. La navata è, perciò, ampia e luminosa ed è coperta da una volta a botte. La chiesa è impreziosita da una fitta decorazione scandita dalle paraste binate, che sorreggono una trabeazione con metope e triglifi in stucco bianco su fondo rosato.



La sepoltura di San Luca - pala d'altare

Un tempo esposta all'altare di San Raffaele, la pala d'altare del XVII secolo rappresentante la sepoltura dell'evangelista è stata restaurata ed è esposta al pubblico in speciali occasioni



Altare di Sant'Agata

Presenta la santa curata da San Pietro; l'altare fu concesso al paratico dei tessitori fin dal 1610 per le devozioni della corporazione.



Altare del Crocefisso

Fu realizzato nel 1753 con una ricca decorazione a stucco per celebrare il pellegrinaggio di trentotto confratelli a Roma in occasione del Giubileo. Nella nicchia campeggia il crocefisso ligneo che i pellegrini portarono con sé; accanto ad esso sono poste due statue in gesso e stoffa di san Giovanni e della Madonna. La nicchia è illuminata dalla luce naturale grazie ad una finestra nascosta dietro la decorazione delle nuvole.



Altare di San Gaetano

Le decorazioni fanno da cornice alla statua di San Gaetano da Thiene, ma l'altare porta sul frontone la statua di San Pio I a cui era dedicata in precedenza la cappella.



Altare di San Filippo Neri

Il primo altare a destra è dedicato al fondatore dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità dei pellegrini e dei convalescenti, che fece costruire la chiesa. La pala è decorata con un dipinto della Madonna con San Filippo.



Altare della Vergine

L'altare è l'unico altare senza le colonne tortili, infatti due colonne lisce reggono un riquadro raffigurante la visitazione, festa celebrata con devozione dalle consorelle. Al centro domina la statua della Vergine col bambino.



Altare di San Raffaele

Un tempo ospitava una reliquia di san Luca, infatti la statua dell'evangelista domina l'altare. Successivamente l'altare fu dedicato a san Raffaele, dopo che la chiesa ebbe accolto l'attuale pala, proveniente dalla chiesa di san Giovanni in Borgo, distrutta nel 1819.